



**PIANO
SOCIO ASSISTENZIALE**

ANNO 2018

Approvato con delibera di Consiglio comunale n.5 del 14-02-2018

PREMESSA

Principi generali

All'interno del quadro legislativo istituzionale, le leggi di riferimento fondamentali per l'organizzazione comunale a livello socio-assistenziale e l'erogazione dei servizi e prestazioni sono le seguenti :

- Legge 8 Novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Importante il conseguente “Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 “ (D.P.R. 03 maggio 2001);
- Legge 15 marzo 2017 n.33 “ Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali”;
- Legge Regionale 12 Marzo 2008 n.3 – Regione Lombardia – “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.
- Legge Regionale 5 Gennaio 2000 n.1 – Regione Lombardia - “Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 Marzo 1998, n.112”;

La Legge quadro riconosce all'ente locale la titolarità della responsabilità, della programmazione e organizzazione dei servizi e interventi sociali, la partecipazione attiva alla gestione e all'offerta dei servizi da parte del Terzo Settore e delle organizzazioni di volontariato e l'esercizio associato delle funzioni sociali ai Comuni, in ambiti territoriali coincidenti con gli ambiti distrettuali.

Alla luce di tali disposizioni l'Amministrazione comunale intende mantenere e laddove possibile potenziare i servizi e gli interventi socio assistenziali, utilizzando al meglio anche il lavoro di rete tra gli operatori e l'integrazione tra i soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti a vario titolo nella gestione e risoluzione dei casi.

I servizi, che possono essere gratuiti o a pagamento, possono identificarsi come interventi atti a garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, nonché la prevenzione, la riduzione o l'eliminazione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale o familiare causate da uno scarso reddito, da difficoltà sociali ed assenza di autonomia.

Altro scopo fondamentale dei servizi sociali è promuovere la solidarietà sociale, valorizzando le iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto, di reciprocità e della solidarietà organizzata.

Il ruolo del servizio sociale, tuttavia, non si riduce alla risposta ai bisogni rilevanti, ma è caratterizzato anche da funzioni di prevenzione e promozione del benessere fisico e psichico dei cittadini, nonché da attività di informazione.

Per svolgere appieno questo ruolo, il servizio sociale uniforma la propria azione a criteri ed indirizzi precisi, ovvero:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona, nel rispetto della specificità dei bisogni e del diritto di libera scelta dell'utente, con particolare riguardo alle aree di emarginazione;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o non provvedano coloro cui la legge attribuisce tale compito;
- garantire alle persone l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di erogazione delle prestazioni;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo;
- sviluppare l'integrazione dei servizi sociali e sanitari;
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

Il PIANO di ZONA dell'Ambito n.9

In applicazione dei principi contenuti nella L.328/2000 è stato predisposto il Piano di Zona dell'Ambito n.9.

L'Ambito comprende i Comuni di Manerbio, Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia. Ghedi è stato identificato come comune capofila: allo stesso sono attribuite competenze amministrative e contabili per l'attuazione dell'accordo di programma.

Il Piano di Zona attualmente in vigore è relativo al triennio 2015/2017 ed ha, secondo l'art. 19 della Legge n.328/00, le seguenti funzioni:

- strumento di coordinamento e stimolo alla partecipazione da parte dei soggetti che sono direttamente interessati ad azioni di promozione e tutela sociale a livello territoriale (Comuni, ASST, soggetti pubblici, associazioni, Soggetti del Terzo Settore, ecc.);
- documento che individua gli obiettivi strategici, le priorità di intervento, le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie e gli strumenti per la conseguente realizzazione.

Gli enti locali hanno infatti la responsabilità di realizzare e mantenere attiva la rete delle diverse unità di offerta negli ambiti territoriali di riferimento attraverso lo strumento del Piano di Zona.

Oltre ai servizi delegati dal comune, che attualmente sono tutela minori, sad, adm, sil, dall'ambito giungono i vari fondi che la regione stanZIA per diverse fasce di popolazione:

- area non autosufficienza (minori, adulti, anziani, disabili gravi)
- area disagio adulto (misure di contrasto alla povertà, problematiche abitative)

tali interventi dipendono, come finalità ed entità dei relativi trasferimenti, dalle disposizioni che dà la Regione nell'arco dell'anno.

Gli organi dell'Ambito sono: l'Assemblea dei Sindaci, l'Organo Esecutivo, l'Ufficio di Piano/Coordinamento di Ambito.

L'Azienda speciale consortile

In attuazione dei principi indicati nella legge 328/00, che prevede lo sviluppo della rete dei servizi alla persona attraverso una gestione associata degli stessi, i venti comuni dell'Ambito n° 9 hanno costituito e attivato dal 2008, ai sensi del T.U. 267/2000, una Azienda Speciale Consortile denominata "Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona", che ha la sua sede legale a Ghedi (Bs), in Piazza Donatori di Sangue, 7.

L'Azienda promuove e realizza la gestione associata dei servizi e degli interventi attraverso l'espletamento delle funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale.

All'Azienda compete la gestione amministrativa e finanziaria delle azioni e degli interventi di cui al Piano di Zona e più in generale delle attività gestite in forma associata da parte dei comuni dell'ambito distrettuale.

Il comune nello specifico ha delegato all'Ambito le funzioni relative ai seguenti servizi: Servizio Tutela Minori, ADM (assistenza domiciliare minori), SAD (servizio assistenza domiciliare anziani), Affidamento minori.

Il Comune versa per alcuni di questi servizi quote di solidarietà determinate in base agli abitanti.

CRITERI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

Accesso degli utenti ai servizi ed alle prestazioni

Accedono ai servizi contemplati dal presente Piano le persone individuate dall'art.6 della L.R. n.3/2008 e di seguito indicate in sintesi:

- cittadini residenti (italiani e di stati appartenenti alla UE)
- cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno

È altresì previsto l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali alle persone diverse da quelle sopra riportate, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione e dello stato di appartenenza.

Secondo il disposto del suddetto articolo, inoltre, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni, erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali, i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Il diritto ad usufruire delle prestazioni socio-assistenziali di carattere individuale e dei servizi viene assicurato dalla Costituzione a tutti i cittadini che ne facciano richiesta, a fronte di una partecipazione alla spesa commisurata alla capacità economico-reddituale e patrimoniale del singolo.

La valutazione di tale capacità economica risulta essere necessaria in presenza di richiesta di prestazioni agevolate ed è accertata mediante l'attestazione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), in base alla vigente normativa, che ne prevede l'obbligatorietà nel caso in cui il cittadino intenda ottenere un'agevolazione economica per l'erogazione di un servizio, di una prestazione o l'erogazione di contributi o vantaggi economici di natura socio-assistenziale.

L'accesso ordinario avviene su domanda o per attivazione d'ufficio, e per l'accesso in emergenza per misura di pronto intervento assistenziale. Ne segue una valutazione del bisogno che viene effettuata dall'assistente sociale.

Diritti e doveri dell'utente

A tutti gli utenti sono riconosciuti i diritti previsti nella normativa statale e regionale vigente, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti minorenni, per i quali è possibile ricorrere all'intervento del Giudice Minorile.

Agli utenti viene riconosciuto il diritto:

- all'informazione sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali comunali e sovra comunali esistenti, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire attraverso canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate;
- al rispetto, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale e sociale, favorendo il più possibile il mantenimento delle proprie relazioni umane e il diritto di scelta delle prestazioni;
- alla possibilità di fruizione di tutte le prestazioni, secondo i criteri fissati dal presente Piano;
- alla libera scelta tra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
- all'espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona e, in particolare, sulle proposte di ricovero in strutture residenziali;
- alla tutela amministrativa dei propri diritti.

È dovere delle persone che accedono ai servizi sociali comunali partecipare in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e secondo i criteri contenuti all'interno del presente Piano, alla copertura del costo dei servizi.

Compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi

Il concetto di compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti si basa sul principio generale che gli stessi concorrano al costo in rapporto alle proprie condizioni economiche stabilite in relazione alla diversa capacità economica dei richiedenti.

L'utente accede, in questo modo, a prestazioni sociali agevolate cioè a tutte quelle prestazioni o servizi di carattere sociale o socio-assistenziale che il Comune eroga e per i quali è definito l'accesso e/o la compartecipazione del cittadino alla spesa sulla base di importi predefiniti o di soglie ISE o ISEE.

L'ISEE, introdotto dal D. Lgs. 109/1998 e successive modifiche e integrazioni nonché dai suoi decreti attuativi, rappresenta lo strumento per la definizione della partecipazione degli utenti al pagamento dei servizi e prestazioni socio-assistenziali.

L'indicatore della situazione economica equivalente di ciascun soggetto è calcolato come rapporto tra l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare (definito dalla somma dell'indicatore della situazione reddituale e di una quota dell'indicatore della situazione patrimoniale) e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla composizione del nucleo familiare.

Essendo il meccanismo della compartecipazione dell'utenza costruito sul costo o sulla tariffa del servizio, la quota su cui si applica la percentuale a carico dell'utente è soggetta a variazioni in caso di incremento o decremento significativo del costo o della tariffa.

Essa si basa sull'applicazione di una formula di calcolo lineare che garantisce che, ad ogni ammontare di ISEE, corrisponda una specifica quota di compartecipazione dell'utente al costo del servizio.

In ogni caso l'assistente sociale, valutata la reale situazione di bisogno del nucleo familiare, può stabilire con apposita relazione motivata una diversa partecipazione al costo dei servizi o l'esenzione dalla stessa, in considerazione anche dell'eventuale presenza o assenza di benefici o prestazioni economiche.

Nulla è dovuto per i servizi in ordine ai quali l'erogazione gratuita è espressamente prevista in atti normativi statali, regionali e comunali, nonché nel presente piano.

Agli utenti non residenti sarà applicato l'intero costo sostenuto dal Comune per i servizi dagli stessi richiesti.

Il richiedente è inserito automaticamente nella fascia massima nei seguenti casi:

- mancata presentazione dell'ISEE;
- presentazione di autodichiarazione incompleta o non corretta con rifiuto di rettifica o completamento.

Nella determinazione della compartecipazione alla spesa, le voci considerate sono le seguenti:

- Compartecipazione utenza: percentuale del costo del servizio/della retta a carico dell'utenza;
- I.S.E.E. utenza: l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare di riferimento, ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- I.S.E.E. iniziale: è il valore al di sotto del quale è dovuta la compartecipazione minima da parte dell'utenza;
- I.S.E.E. finale: è il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione massima da parte dell'utenza interessata;
- Quota minima: è il valore di una quota da corrispondere indipendentemente dal valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare di riferimento;
- Quota massima: è il valore massimo di compartecipazione alla spesa per l'intervento o il servizio richiesto.

Le tariffe dei singoli servizi sono determinate con apposita deliberazione della Giunta comunale.

CONTRATTO SOCIALE

Nella formulazione di un "contratto sociale" che viene concordato tra le parti coinvolte (utente, famiglia, comune, servizi specialistici) una delle componenti dell'intervento specifico è la determinazione della compartecipazione al costo del servizio sulla base dell'ISEE.

È prevista una compartecipazione minima che viene definita in collaborazione tra ufficio, assistente sociale e assessore ai servizi sociali, in modo da corresponsabilizzare gli interessati, evitando tuttavia di gravare in modo eccessivo su situazioni già di per se complesse.

SERVIZI RIVOLTI ALLA GENERALITÀ DELLA POPOLAZIONE

SERVIZI DI INFORMAZIONE E SEGRETARIATO SOCIALE

Il Comune, quale servizio di base rivolto alla popolazione, svolge attività di informazione e di orientamento per gli utenti circa i servizi e gli interventi socio-assistenziali, previsti dai regolamenti locali e dalle disposizioni regionali o nazionali, e circa le modalità e le possibilità del loro utilizzo. Pertanto, il servizio non va inteso come una semplice operazione burocratica, ma come un vero e proprio servizio attraverso il quale i cittadini vengono messi nella condizione di conoscere i servizi di cui possono usufruire e le modalità di accesso agli stessi o vengono accompagnati nell'eventuale indirizzo a sedi più idonee alla risoluzione dei loro problemi.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

gli interventi di sostegno economico sono finalizzati a sostenere le situazioni di grave disagio economico, sociale ed a rischio di emarginazione dei cittadini residenti.

Gli interventi possono consistere:

- in una erogazione di denaro
- in una esenzione dal pagamento di determinati servizi
- in una riduzione, a seguito della definizione di un progetto personalizzato e del relativo contratto sociale.

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse disponibili.

L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.

Contributo economico straordinario

Il contributo straordinario, pari ad un importo una tantum, è erogato alle persone o ai nuclei familiari che si trovano in stato di bisogno manifestato ed accertato dall'assistente sociale.

Gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in occasionali situazioni di emergenza.

Interventi a valere sui fondi del cinque per mille

Da qualche anno le leggi finanziarie prevedono la possibilità per i cittadini di devolvere il 5 per mille del proprio reddito a favore dei servizi sociali del proprio comune di residenza.

L'importo economico che viene poi trasmesso dal Ministero delle Finanze al Comune deve essere impiegato nel rispetto delle disposizioni dallo stesso definite e poi rendicontato.

Modalità di utilizzo degli importi destinati al Comune e individuazione dei beneficiari saranno definite con apposito atto dalla Giunta comunale.

SGATE energia elettrica – SGATE gas

SGate, acronimo per **Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche**, è il sistema informativo on line tramite il quale il Comune può inserire le richieste di agevolazione presentate dai Cittadini residenti.

Si tratta di un servizio che il Comune eroga a favore dei cittadini senza alcun onere economico, se non quello del personale che segue tutto l'iter delle domande : accoglimento, controllo dei dati riportati nel modulo cartaceo, inserimento delle domande nell'apposito portale, risoluzione di casi che presentano problemi particolari.

Le condizioni che determinano l'accesso ai bonus si distinguono in disagio economico e disagio fisico:

DISAGIO ECONOMICO - Tramite SGATE il cittadino, che ha un ISEE pari o inferiore a euro 8.107,50, può ottenere direttamente sulle bollette uno sconto delle proprie spese domestiche relative al gas e all'energia elettrica.

DISAGIO FISICO - I cittadini in **gravi condizioni di salute**, che usano **apparecchiature medico-terapeutiche** necessarie per l'esistenza in vita, alimentate a energia elettrica, possono richiedere un **bonus** sotto forma di **sconto applicato alle bollette dell'energia elettrica per l'utenza domestica**.

Lo sconto sarà applicato senza interruzioni fino a quando si usano le apparecchiature.

Il bonus energia per l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali **non va quindi rinnovato**.

Nel momento in cui non è più necessario l'uso delle apparecchiature, il cittadino **deve comunicarlo** al proprio distributore di energia.

BONUS IDRICO

Dal 2017 la società "A2ACiclo Idrico" sostiene le famiglie in difficoltà economica con un bonus idrico. Per ridurre la spesa per l'acqua ed i servizi idrici viene scontato il costo di 55 litri giornalieri, equivalenti a 20 metri cubi l'anno. Il bonus può essere richiesto dalle utenze domestiche residenti nei Comuni in cui "A2A Ciclo idrico" gestisce almeno l'acquedotto .

Hanno diritto al bonus:

- i soggetti con ISEE uguale o inferiore a €7.500,00;
- le famiglie con più di 3 figli a carico con ISEE uguale o inferiore a €20.000,00.

La richiesta presentata in Comune viene trasmessa dal personale dell'ufficio alla società "A2A Ciclo idrico" tramite apposito portale.

Lo sconto sarà attivato per 12 mesi e verrà rinnovato annualmente su richiesta al permanere dei requisiti.

L'importo sarà detratto ed evidenziato con una voce specifica in ogni bolletta. Gli utenti che non ricevono direttamente la bolletta (come ad esempio i residenti in condomini con contatore centralizzato) riceveranno l'importo in un'unica soluzione, con assegno o accredito bancario.

COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

La normativa vigente ha posto un forte accento sulla presenza del terzo settore che si afferma come soggetto attivo nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete dei servizi. L'Amministrazione comunale intende valorizzare il ruolo delle organizzazioni no profit nelle politiche sociali, promuovendo la collaborazione con quelle del territorio.

SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

L'Assessorato ai Servizi Sociali gestisce direttamente la procedura per l'indizione del bando di assegnazione alloggi, la raccolta delle domande, la predisposizione degli atti inerenti alla formulazione della graduatoria e all'assegnazione degli alloggi stessi.

Con la Legge Regionale 8 luglio 2016 n.16 "disciplina regionale dei servizi abitativi" ed i relativi regolamenti attuativi Regione Lombardia ha introdotto numerose novità nella gestione della materia, prevedendo per ora un periodo di sperimentazione; pertanto, nel 2018, le funzioni del Comune saranno adeguate alle nuove disposizioni.

AREA ANZIANI

L'Area anziani è quell'area che a livello del Piano Socio Assistenziale appare più strutturata e consolidata; tuttavia il progressivo aumento della popolazione anziana comporta l'esigenza di pensare sempre più a servizi diversificati che sostengano le reti familiari nell'assistenza dell'anziano. Il piano vuole affermare il valore dell'accoglienza in famiglia riconoscendo il ruolo attivo dell'anziano e preservandone le autonomie residue; obiettivo che l'Amministrazione sostiene è infatti il ritardare l'istituzionalizzazione degli utenti e garantirne la tutela all'interno del proprio contesto abitativo e relazionale. Permangono tuttavia alcune criticità dovute all'incremento del numero di fruitori di interventi e all'incidenza delle patologie croniche che determinano maggiori esigenze di assistenza. L'Amministrazione, in un'ottica di lavoro in rete con gli uffici di Piano, l'ASST e il Terzo Settore, si pone pertanto l'obiettivo di valutare la complessità delle esigenze di cura, potenziando l'assistenza domiciliare e valutando diverse e possibili forme di sostegno all'anziano.

SAD (Servizio Assistenza domiciliare)

Si colloca nella rete dei servizi socio- assistenziali con la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie in difficoltà.

Il servizio ha la finalità di aiutare ogni cittadino che permanentemente o temporaneamente si trovi in condizione di parziale o totale mancanza di autonomia, al fine di consentirgli di continuare a vivere presso il proprio domicilio, concorrendo così a rendere effettivo il diritto di tutti al pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali.

Le prestazioni garantite sono di carattere igienico e sociale, comprensive di interventi di valutazione globale del bisogno, di attività di consulenza personale e familiare, nonché prestazioni di aiuto domestico, comprensivo di interventi rivolti al governo della casa e al supporto della persona per evitare ricoveri impropri e migliorare la qualità della vita.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Tale servizio ha lo scopo di garantire una corretta alimentazione nonché la regolarità dell'assunzione degli alimenti ai cittadini impossibilitati o impediti a provvedere personalmente alla preparazione del pasto; tale servizio è erogato dal lunedì al sabato. La gestione del servizio e la relativa fatturazione sono attualmente in carico alla Azienda Comunale di Manerbio (ACM), mentre l'attivazione dello stesso è in carico all'assistente sociale del Comune che procede alla valutazione del bisogno e alla relativa proposta di intervento, successivamente alla presentazione della domanda di erogazione del servizio da parte delle persone interessate.

Il servizio verrà attivato a seguito di una valutazione effettuata dal servizio sociale sulle condizioni psico-fisiche del richiedente. La domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali, allegando la dichiarazione I.S.E.E. nel caso di richiesta di agevolazioni tariffarie.

TRASPORTO SOCIALE

Si tratta di un servizio di supporto ai soggetti, anziani e/o disabili, impossibilitati a provvedere autonomamente agli spostamenti necessari per recarsi presso strutture sanitarie, di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio, nonché per l'accesso ai servizi scolastici o per servizi di prima necessità. Tale servizio si effettua tramite volontari in collaborazione con una associazione di volontariato del territorio.

TRASPORTO URBANO. Il Comune, tramite l'ACM (Azienda Comunale di Manerbio), eroga inoltre il servizio di trasporto urbano, per il collegamento tra la periferia ed il centro del paese effettuato, con fermate ed orari prestabiliti, a favore di persone anziane e/o con difficoltà di deambulazione.

I servizi di trasporto sono disciplinati da apposito regolamento approvato con delibera consiliare n.54 del 25.10.2017.

INTEGRAZIONE RETTA DI RICOVERO PRESSO LE RSA

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), più conosciute come Case di Riposo, sono strutture volte all'accoglienza degli anziani totalmente non autosufficienti, e per i quali la permanenza presso il proprio domicilio si è resa estremamente difficoltosa.

E' possibile, qualora si verifichi questa necessità e ne sussistano i requisiti, richiedere l'integrazione al pagamento della retta da parte del Comune.

AREA MINORI E FAMIGLIA

Nella programmazione degli interventi a favore della famiglia, così come intesa dalla normativa vigente, l'Amministrazione comunale, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge 328/2000, sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio che nello sviluppo della vita quotidiana.

Si riconosce pertanto alla famiglia il ruolo importante che riveste come comunità educativa primaria, e si intende favorire, per quanto possibile, sostegno alla stessa in maniera tale da sviluppare una relazione positiva e rispettosa della personalità propria di ciascun membro.

In considerazione della complessa realtà in cui le famiglie oggi vivono, assume un ruolo rilevante la promozione di interventi che coinvolgono i diversi soggetti che operano sul territorio, nell'ottica della presa in carico della persona attraverso un lavoro di rete condiviso da tutti.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Il servizio di assistenza domiciliare minori si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali, con le finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno alle famiglie. Si rivolge ai minori ed alle famiglie a rischio di emarginazione, laddove la relazione genitori/figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali.

INCONTRI PROTETTI

Sono incontri previsti dall'Autorità Giudiziaria che avvengono ed uno o più dei suoi parenti alla presenza di un educatore e in un luogo idoneo, allo scopo di sostenere il mantenimento della relazione tra minori e genitori in caso di rapporti conflittuali.

AFFIDO FAMILIARE DI MINORI

Il tema dell'affido familiare è centrale quale strumento di risposta concreta al disagio espresso dalle situazioni che sono in carico al servizio tutela minori.

Si tratta di un intervento molto complesso che coinvolge più soggetti: il minore, la famiglia di origine e la famiglia affidataria, la scuola, l'ambito sociale e relazionale.

Data l'importanza di tale intervento l'Amministrazione Comunale riconosce un sostegno economico per l'affido extra familiare alle famiglie affidatarie, le quali assumono, con la propria scelta, un impegno sociale di notevole importanza.

L'entità del contributo è definita dalla Giunta comunale, tenendo conto delle particolari situazioni in cui si possano trovare il minore e la famiglia affidataria, la cui condizione specifica è valutata dall'assistente sociale.

SERVIZIO TUTELA MINORI

I destinatari degli interventi sono i minori e le loro famiglie interessati da provvedimenti della Magistratura nell'area civile, penale, amministrativa, comprese le richieste di indagini preliminari richieste dalla Procura Minorile all'assunzione di eventuali provvedimenti.

Le attività del Servizio Tutela Minori sono effettuate dal personale messo a disposizione dall'Azienda consortile in possesso di idoneo titolo professionale.

La presa in carico da parte del Servizio Tutela avviene a seguito di segnalazioni effettuate sia dal Comune sia dai servizi specialistici territoriali (ATS o ASST) sia da privati cittadini, oppure su richiesta di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria.

ASSEGNI INPS (assegno di maternità e assegno al nucleo con almeno tre figli minori)

Si tratta di un sostegno economico che non grava sul bilancio comunale; infatti il pagamento è a carico dell'INPS ed è successivo alla pratica di concessione che viene effettuata dal Comune sulla base della normativa in materia e sul valore ISE, annualmente aggiornato dall'INPS.

Assegno di maternità

E' un assegno che la madre casalinga può chiedere all'INPS entro 6 mesi dalla nascita del figlio, presentando apposita domanda presso il Comune di residenza, secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente.

L'assegno viene pagato per ogni figlio; quindi, in caso di parto gemellare oppure di adozione o affidamento di più minori, l'importo dell'assegno è moltiplicato per il numero dei nati o adottati/affidati.

Assegno al nucleo

E' un assegno, concesso dal Comune ma pagato dall'INPS, per le famiglie con almeno tre figli minori di anni 18, secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente.

NIDI GRATIS

Il Comune intende aderire all'iniziativa nidi gratis promossa dalla Regione, attivando le procedure necessarie tramite una apposita convenzione con l'ente gestore presente sul territorio e secondo i criteri stabiliti dalla normativa regionale.

LASCITO BUI

Si tratta di un fondo donato dalla sig.ra BUI Vittoria che ha manifestato il desiderio di destinare parte del suo patrimonio ai bambini bisognosi.

Il Comune, destinatario del lascito, ha il compito di individuare azioni e iniziative che realizzino il desiderio della sig.ra BUI rendendo nota, per volontà della stessa, la destinazione dei fondi in memoria della figlia Marina Garavani.

La definizione di bambini bisognosi assai generica non è di facile intuizione. Si ritiene tuttavia di intervenire con azioni che coinvolgono i bambini compresi nella fascia d'età tra 0 e 14 anni, agendo sui bisogni primari di salute, istruzione, alloggio.

I vari progetti presentati dalle associazioni saranno vagliati in Commissione Consiliare e poi approvati dal Consiglio comunale.

BONUS FAMIGLIA

Si tratta di un contributo che Regione Lombardia riconosce alle famiglie che versano in una particolare condizione di fragilità, all'interno delle quali la donna è in stato di gravidanza.

Tale contributo viene erogato per il periodo della gestazione e di prima cura del neonato/figlio adottato. Il rilascio della scheda di vulnerabilità socio economica che permette di accedere al beneficio è di competenza dell'assistente sociale.

SERVIZI DELL'AMBITO N.9

Sportello psico-pedagogico scolastico

Si tratta di uno sportello inserito all'interno delle scuola secondaria di primo grado statale con l'obiettivo di sostenere da un punto di vista psico-pedagogico sia gli insegnanti sia gli alunni (i cui genitori forniscono l'autorizzazione all'accesso), che si trovino in situazione di disagio determinato da varie problematiche. Il servizio è attivo una volta alla settimana.

Servizio di consulenza e mediazione familiare

È un servizio rivolto alla coppia genitoriale ed alle famiglie che attraversano un periodo di crisi e incomprensione dal punto di vista relazionale ed ai figli coinvolti nei conflitti familiari in caso di separazione o divorzio. Il servizio si svolge presso la sede del CRIAF (Centro riabilitazione infanzia adolescenza e famiglia). Il servizio di mediazione familiare è invece rivolto a coppie che si sono separate con lo scopo di gestire gli accordi della separazione in modo non conflittuale.

AREA DIVERSAMENTE ABILI

La definizione di “diversamente abile” è utilizzata non come ennesima classificazione che va ad aggiungersi alle altre già conosciute (invalido, handicappato, disabile), quanto piuttosto per far riflettere sul fatto che ogni persona, più o meno abile, se è messa nelle condizioni di esprimere il meglio di sé in un contesto ambientale di relazione, comunica capacità e abilità che vanno oltre le apparenti limitazioni.

È obiettivo fondamentale quello di porre attenzione alla diversità, in funzione delle potenzialità ad essa sottese, piuttosto che sottolineare la limitazione.

Concretamente si ritiene, pertanto, di promuovere servizi e interventi che consentano una concreta integrazione sociale, che siano da supporto alle abituali attività quotidiane, guardando alla potenzialità della persona al fine di valorizzare la vita di tutti i giorni.

La programmazione degli interventi a favore delle persone diversamente abili è attuata considerando la centralità della famiglia: per sostenerla è necessario un effettivo sviluppo della rete di cooperazione e una sua flessibilità funzionale ed organizzativa.

L'obiettivo attorno al quale ruotano prestazioni, servizi ed interventi è quello di favorire la permanenza della persona presso il proprio domicilio, sostenendone l'autonomia e limitando il ricorso all'istituzionalizzazione.

La Legge n. 328/2000 prevede: “per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'art.3 della legge 5 febbraio 1992, n°104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2” (art.14, co1).

In questa ottica, le misure da attuare vanno in molteplici direzioni:

- stesura e realizzazione di programmi personalizzati di riabilitazione e reinserimento sociale;
- sviluppo di servizi di assistenza domiciliare, nonché di piani di apprendimento o recupero di capacità nella gestione della vita quotidiana;
- misure per la realizzazione di una vita sociale piena ed indipendente;
- misure di sostegno all'inserimento scolastico e lavorativo.

In riferimento al raggiungimento delle finalità previste dalla legge ed all'attuazione delle misure dalla stessa ipotizzate, il Piano Socio Assistenziale prevede i servizi e gli interventi di seguito elencati e descritti.

SERVIZI DIURNI

Servizio di formazione all'autonomia (SFA) - Si tratta di un servizio territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione e maggiori autonomie spendibili nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. È caratterizzato dall'offerta di percorsi socio-educativi e socio-formativi individualizzati, definiti temporalmente e condivisi con la famiglia.

Centro Socio Educativo (CSE) - I CSE sono servizi diurni che hanno lo scopo di sviluppare le autonomie personali e sociali e mirano all'acquisizione di abilità utili ad una maggiore integrazione sociale. La formazione e l'esercitazione delle autonomie acquisite e l'integrazione sociale si realizzano attraverso lo svolgimento di attività in ambiti esterni diversi (familiare, lavorativo, sociale).

Centro diurno disabili (CDD) - Il Centro Diurno Disabili, è l'unità d'offerta semiresidenziale per disabili gravi, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabili (SIDi), di età superiore ai 18 anni e, di norma, fino ai 65 anni.

SERVIZI RESIDENZIALI

Comunità alloggio: si tratta di un servizio residenziale sostitutivo del nucleo familiare qualora lo stesso sia inesistente, impossibilitato o incapace del tutto ad assolvere il proprio compito, o qualora la persona adulta rivendichi il suo diritto di rendersi autonomo dal nucleo familiare;

Comunità socio-sanitaria: la comunità socio sanitaria accoglie persone adulte con gravi disabilità prive di sostegno familiare. Tale comunità deve garantire prestazioni socio-sanitarie integrate quali assistenza diretta alla persona, assistenza infermieristica, riabilitativa e socio-riabilitativa;

Residenze sanitario-assistenziali per disabili: le Residenze Sanitario-Assistenziali per Disabili accolgono soggetti con disabilità grave – fisica, psichica, sensoriale dipendente da qualsiasi causa – misurata dalla scheda SIDi, di età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio.

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Il progetto di vita che secondo la normativa vigente deve essere predisposto dal Comune in accordo con l'utente, la famiglia ed i servizi specialistici (EOH, CPS ...), sviluppa in modo personalizzato ogni singolo intervento, con l'obiettivo di realizzare una programmazione sempre più vicina alle esigenze reali ed alle aspettative della persona disabile.

Anche per le persone che da tempo sono inserite in uno dei suddetti servizi si va oramai nella direzione di prendere in carico il soggetto nella sua globalità, attivando pertanto anche percorsi diversi da quelli già in atto.

Il servizio sociale quindi si attiverà per sostenere e promuovere anche gli aspetti legati al tempo libero e al sostegno della persona anche al di fuori ed oltre la famiglia, ad esempio attivando i seguenti interventi: bonus e voucher sociali, progetto DOPO DI NOI, vita indipendente e tutte le altre misure utili a realizzare il progetto di ogni singolo individuo che nel corso del tempo possano essere attivate.

ASSISTENZA AD PERSONAM scolastica

La normativa nazionale (L. n.104/92) prevede il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale, erogabile agli studenti diversamente abili, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

Benché l'organizzazione, la supervisione e la verifica sull'andamento dei progetti siano in capo all'Ufficio Servizi Sociali, il servizio rientra nelle prestazioni di diritto allo studio e pertanto il costo è a totale carico dell'Amministrazione comunale.

Le richieste di servizio sono generalmente presentate prima dell'inizio dell'anno scolastico con l'obiettivo di quantificare il monte ore destinato ad ogni alunno.

Periodicamente nell'anno scolastico viene verificato l'andamento del servizio di assistenza ad personam con l'obiettivo di rivedere, se necessario, la programmazione e la distribuzione delle risorse.

L'Assistente Sociale del Comune collabora con le scuole ed i servizi specialistici (esempio NPIA, EOH), che hanno in carico le situazioni, per formulare il progetto complessivo di ogni singolo alunno all'interno del quale si colloca anche il servizio di assistenza ad personam.

L'intervento dell'assistente si configura come servizio specialistico (ad personam) che deve essere fornito al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione.

Tale servizio non va confuso con la semplice assistenza igienico-personale (o cosiddetta "assistenza di base"), anche se in alcune situazioni le due funzioni coesistono (soprattutto nei casi di pesante gravità) e, per ragioni educative, vengono svolte dalla stessa persona.

In base ai principi dettati dalla L.104/92, il profilo e le mansioni dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione sono dettagliate da provvedimenti statali e da linee guida regionali.

SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA (SIL)

Si tratta di un servizio finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili ed in condizione di svantaggio secondo la normativa vigente, tramite la predisposizione di un apposito progetto che definisce le modalità organizzative, le procedure di presa in carico e l'accompagnamento degli utenti. Sono a carico del Comune le quote di solidarietà per la gestione associata del servizio, nonché l'eventuale contributo all'utente destinatario di un progetto di inserimento lavorativo.

all'utente possono essere proposte in relazione alla sua situazione specifica varie misure quali:

- **tirocinio addestrativo**: obiettivo è la formazione e l'avvicinamento al mondo del lavoro che prevede anche l'affiancamento del personale del SIL sul luogo di lavoro oltre a vari incontri e verifiche; è previsto un riconoscimento economico erogato dal Comune alla persona in base alle presenze
- **tirocinio collocativo**: è un percorso che porta all'assunzione della persona, con l'affiancamento del personale del SIL sul luogo di lavoro oltre ad incontri e verifiche; è previsto un riconoscimento economico erogato dal Comune alla persona in base alle presenze
- **monitoraggio**: è previsto dopo l'assunzione, da parte del personale del SIL e la durata è in relazione alle caratteristiche della persona ed al tipo di disabilità
- **esercitazioni all'autonomia**: si tratta di esperienze di tirocinio finalizzate all'inclusione sociale. Il Comune valuta l'opportunità di riconoscere per tale esperienza un contributo motivazionale.

AREA DIPENDENZE, IMMIGRAZIONE E NUOVE POVERTA'

OBIETTIVI

In attuazione dell'art.3 della Costituzione e nel rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'unione Europea, l'attività dell'Amministrazione è volta a mettere in campo, compatibilmente con le risorse disponibili, misure di contrasto alla povertà come fenomeno grave ed in aumento multiforme e multifattoriale e come possibile causa dell'emarginazione.

Gli obiettivi prefissati sono:

- particolare attenzione a raccogliere e monitorare i bisogni economici, spesso latenti e non evidenti dei cittadini;
- attuare nei confronti dei soggetti svantaggiati tutti gli interventi, sia di carattere generale sia particolare previsti nel presente piano, come incentivo all'inserimento sociale e alla "normalizzazione" e non come mero assistenzialismo.

Il fenomeno delle dipendenze (da alcol, droghe, gioco d'azzardo) rappresenta una delle manifestazioni più eclatanti di un profondo malessere collettivo e pertanto va affrontato non solo con interventi sul singolo individuo, ma anche con iniziative di sensibilizzazione sul territorio.

L'intervento dell'Amministrazione avverrà in collaborazione con i servizi specialistici (SERT, SMI- servizio privato accreditato, NOA, CPS, EOH) e del terzo settore presenti sul territorio.

Al fine di una integrazione solida e serena fra le diverse culture, le politiche sociali non devono tendere solo e puramente ad azioni o interventi di puro assistenzialismo, ma devono essere indirizzate ad una verifica delle effettive condizioni di vita e delle fonti economiche di mantenimento anche dei cittadini stranieri, destinatari dei servizi, al fine di responsabilizzarli nei confronti di una società che li ospita, attribuendo diritti e doveri come avviene per ogni cittadino manerbiese.

Collaborazione / integrazione dei richiedenti asilo

Si promuovono iniziative, a carattere non oneroso, atte a favorire l'integrazione nel tessuto sociale del Comune dei richiedenti asilo presenti sul territorio di Manerbio, ospitati in appartamenti di proprietà di privati e/o associazioni private.

Banco alimentare

Tra gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione comunale emerge la volontà di promuovere il sostegno alle famiglie indigenti, con la collaborazione della Parrocchia "San Lorenzo Martire" che, per la gestione dell'iniziativa oggetto del presente protocollo si avvale dell'apposita commissione parrocchiale denominata "CARITAS", già attiva sul territorio.

La presenza di un numero sempre maggiore di persone e nuclei familiari in grave difficoltà economica richiede infatti l'impiego di forze sempre maggiori che il Comune, con le proprie risorse umane e finanziarie, può fronteggiare solo in parte.

Nell'ottica dei principi sanciti dalla Legge 328/2000, la collaborazione con le associazioni di volontariato mira ad ottenere la realizzazione di servizi efficienti, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di dare un pronto aiuto alle persone ed ai nuclei familiari in grave difficoltà economica e residenti a Manerbio, fornendo loro generi alimentari di prima necessità.

Reddito di inclusione

Il decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" introduce le seguenti novità:

- istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS);
- ne definisce scopo e ruolo: conoscere in modo completo i bisogni sociali e le prestazioni erogate e disporre di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, gestione monitoraggio e valutazione delle politiche sociali;
- ne definisce l'articolazione in Banca dati delle prestazioni sociali e Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate che vanno a sostituire il Casellario Assistenza INPS;
- stabilisce che i dati e le informazioni, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE e prestazioni che, per natura ed obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali, devono essere trasmessi all'INPS dai comuni e dagli ambiti territoriali, anche per il tramite delle Regioni, ove previsto dalla normativa regionale e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali.

Il Rei sostituisce il SIA (Sostegno all'inclusione attiva) e l'assegno di disoccupazione Asdi, diventando così lo **strumento unico nazionale di contrasto** alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Rei non consiste solo in una mera erogazione monetaria, ma prevede anche la realizzazione di un progetto personalizzato di inclusione sociale volto a portare singoli e famiglie fuori dalla condizione di povertà e di emarginazione, seguendo il principio della valutazione multidimensionale.

Il servizio sociale viene così ad essere investito di un ruolo ancora più preponderante ed impegnativo rispetto al passato nell'ambito della progettazione e programmazione degli interventi sociali in favore della popolazione più debole.

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2018 SERVIZI SOCIALI

ENTRATE			SPESA		
CAP.	DESCRIZIONE	BILANCIO PREVISIONE 2018	CAP.	DESCRIZIONE	BILANCIO PREVISIONE 2018
335	TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI CORRENTI DA REGIONE	82.500,00	6713	QUOTE SOLIDARIETA' AZIENDA TERRITORIALE SERVIZI ALLA PERSONA - MINORI	22.000,00
389	TRASFERIMENTI CORRENTI AZIENDE PUBBLICI SERVIZI	102.500,00	6751	ASSISTENZA MINORI -COMUNITA' PER MINORI - CENTRI PRONTO INTERVENTO , AFFIDI	97.000,00
486	PROVENTI DA SERVIZI ASSISTENZA ANZIANI	45.000,00	6830	CONTRIBUTI A FAMIGLIE AFFIDATARIE	15.000,00
620	RIMBORSO SPESE RICOVERO IN ISTITUTI VARI	8.000,00	6712	QUOTE DI SOLIDARIETA' AZIENDA TERRITORIALE SERVIZI ALLA PERSONA - DISABILITA'	26.000,00
			6714	SERVIZIO CENTRO DIURNO DISABILI	50.000,00
			6750	ASSISTENZA INDIGENTI INABILI AL LAVORO	85.000,00
			6720	CONTRIBUTI CORRENTI INTERVENTI DISABILITA' (FINANZIATI)	40.000,00
			7355	CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARI PER TRASPORTO	1.000,00
			6810	SERVIZIO SAD ANZIANI	60.000,00
			6820	INTEGRAZIONI RETTE ANZIANI	50.000,00
			7365	CONTRATTI DI SERVIZIO PASTI E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DESTINATI AGLI ANZIANI	146.600,00
			1157	RIMBORSO AD ACM PER APPLICAZIONE MINORE COSTO DEL PASTO ANZIANI	7.000,00
			6850	INTERVENTI ASSISTENZIALI MINIMI VITALI	12.000,00
			6855	CONTRIBUTI CORRENTI - INTERVENTI SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (FINANZIATI)	65.100,00
			7300	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI VARIE PER SERVIZI SOCIALI	2.000,00
			6856	RIMBORSI A REGIONE CONTRIBUTI NON EROGATI	14.500,00
			6716	QUOTE DI SOLIDARIETA' AZIENDA TERRITORIALE SERVIZI ALLA PERSONA - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	8.000,00
			6718	PRESTAZIONI DI SERVIZIO - DISAGIO ADULTO	20.000,00
			3801	SERVIZIO ASSISTENZA AD PERSONAM SCOLASTICA	270.000,00
			6721	RIMBORSI AD AZIENDE PUBBLICI SERVIZI CONTRIBUTI NON EROGATI	6.900,00
	ENTRATE Totale	238.00,00		SPESE Totale	998.100,00
	DIFFERENZA	760.100,00			

INDICE

PREMESSA

Principi generali	pag. 3
Il Piano di Zona dell' Ambito n.9.....	pag. 3
L' Azienda Speciale consortile	pag. 4

CRITERI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

Accesso degli utenti ai servizi ed alle prestazioni	pag. 5
Diritti e doveri dell'utente	pag. 5
Compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi	pag. 6
Contratto Sociale	pag. 7

SERVIZI RIVOLTI ALLA GENERALITA' DELLA POPOLAZIONE

Servizi di informazione e segretariato sociale	pag. 8
Interventi di sostegno economico	
Contributo economico straordinario	pag. 8
Interventi a valere sui fondi del cinque per mille	pag. 8
Sgate energia elettrica – sgate gas	pag. 9
Bonus idrico	pag. 9
Collaborazione con il terzo settore	pag. 10
Servizi abitativi pubblici	pag. 10

AREA ANZIANI

SAD	pag. 11
Servizio pasti a domicilio	pag. 11
Trasporto sociale	pag. 12
Integrazione retta di ricovero presso le RSA	pag. 12

AREA MINORI E FAMIGLIA

Servizi di assistenza domiciliare minori	pag. 13
Incontri protetti	pag. 13
Affido familiare di minori	pag. 13
Bonus famiglia	pag. 15
Servizi dell' Ambito n. 9	
Sportello psico-pedagogico scolastico	pag. 15
Servizio di consulenza e mediazione familiare	pag. 15

AREA DIVERSAMENTE ABILI

Servizi diurni	pag. 17
Servizi residenziali	pag. 17
Progetti individualizzati	pag. 17
Assistenza ad personam scolastica	pag. 18
Servizio di integrazione lavorativa	pag. 19

AREA DIPENDENZE, IMMIGRAZIONE E NUOVE POVERTÁ

Obiettivi	pag. 20
Collaborazione /integrazione dei richiedenti asilo	pag. 20
Banco alimentare	pag. 20
Reddito di inclusione	pag. 21

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2018 SERVIZI SOCIALI	pag. 22
---	---------